

UN MODO SEMPLICE PER NON PERDERE NEMMENO UN NUMERO DEI NOSTRI LIBRI DVD E CD

UNISTORE

Puoi acquistare le nostre iniziative chiamando allo 02-66505065 lun-ven. 9-14 o collegandoti al sito internet www.unita.it/store

16
domenica 9 marzo 2008

10
LO SPORT

UN MODO SEMPLICE PER NON PERDERE NEMMENO UN NUMERO DEI NOSTRI LIBRI DVD E CD

UNISTORE

Puoi acquistare le nostre iniziative chiamando allo 02-66505065 lun-ven. 9-14 o collegandoti al sito internet www.unita.it/store

Lo Sciopero

La Federcalcio olandese ha deciso di rinviare due partite di campionato per una minaccia di sciopero da parte della polizia locale: gli incontri non verranno disputati per motivi di ordine pubblico, a rischio anche il big-match in programma oggi tra Ajax e Psv: gli agenti chiedono da tempo un aumento di stipendio



IN TV

- 11,30 Sky Sport 1 Calcio Primavera
- 11,55 Rai Tre Sci Coppa del Mondo
- 13,00 Italia 1 Guida al campionato
- 14,00 Italia 1 Le ultime dai campi
- 15,00 Sky Sport 1 Calcio serie A
- 15,15 La 7 Rugby Francia-Italia
- 16,45 Italia 1 Domenica stadio

- 18,30 Sky Sport 2 Volley camp italiano
- 18,30 Sky Sport 1 Euro calcio show
- 19,00 Italia 1 Gp Qatar - 250cc
- 20,30 Sky Sport 1 Calcio Genoa-Juventus
- 20,40 Italia 1 Moto Gp - GP Qatar
- 21,00 Sky Sport 2 Basket Siena-Bologna
- 22,35 Rai Due La Domenica Sportiva

Ibra e Burdisso, cento di questi gol: ora il Liverpool

L'Inter batte la Reggina (2-0) che «tiene» un tempo, contestato il rigore del vantaggio. Decisivo Julio Cesar

di Massimo De Marzi / Milano

GIORNI CALDI L'Inter esce dal momento difficile, batte con punteggio classico la Reggina e si prepara alla missione quasi impossibile contro il Liverpool tornando (almeno per 24 ore) a +9 sulla Roma. Gli ospiti, penultimi della classe e appena affidati alle cure

retto inizia fuori area anche se si concretizza dentro, per Brighi è rigore. Ibra trasforma. La Reggina però non ci sta a fare da vittima sacrificale e con Modesto, Barreto e Valdez costringe tre volte Julio Cesar a salvarsi con fatica. Dopo aver rischiato di subire il pareggio, l'Inter chiude i conti al 34' con Burdisso, che sale in cielo sul calcio di punizione battuto da Jimenez, mentre Ibra timbra la traversa a pochi istanti dall'intervallo. Dopo l'ingresso di Cozza la Reggina torna pericolosa e il solito Julio Cesar deve sfoderare due paratone per evitare che Amoroso e Hallfredsson riaprano la gara. Alla fine Roberto Mancini ha tirato un sospiro di sollievo: «Per noi era importante tornare a vincere dopo un paio di partite difficili. Dovrà andarci tutto bene, ma possiamo fare l'impresa col Liverpool».



Bambini vestiti di nerazzurro ieri a San Siro prima di Inter-Reggina Foto di Giorgio Perottino/LaPresse

In breve



Sci/Slalom Gigante
● **Moelgg, altro podio**
Tre podi azzurri tra la discesa donne di Crans Montana e il gigante uomini di Kranjska Gora. Terzo posto di Nadia Fanchini in libera. Nel gigante sloveno di Kranjska Gora, secondo posto dell'altoatesino Manfred Moelgg (nella foto) e terzo il piemontese Max Blardone, al comando al termine della prima manche. Ha vinto l'americano Ted Ligety. Sesto podio stagionale per Moelgg. Oggi slalom speciale.

Calcio/Serie A
● **La Roma a Napoli**
Oggi il 27° turno di serie A
Inter-Reggina 2-0
Palermo-Udinese 1-1
Catania-Cagliari Banti
Empoli-Milan Farina
Lazio-Livorno Mazzoleni
Napoli-Roma Saccani
Parma-Samp Celi
Siena-Fiorentina De Marco
Torino-Atalanta Gervasoni
Genoa-Juve (20.30) Morganti

Classifica: Inter 64; Roma 55; Juventus 48; Fiorentina 47; Milan 43; Udinese 40; Sampdoria e Palermo 36; Genoa; Atalanta 34; Napoli 33; Lazio 30; Torino e Siena 28; Livorno 26; Parma ed Empoli 25; Catania 24; Reggina 22; Cagliari 18*. * (-3)

Rugby/Sei Nazioni
● **Oggi Francia-Italia**
Quarta giornata del Sei Nazioni: Irlanda-Galles 12-16; Scozia-Inghilterra 15-9. Oggi a Parigi (ore 16): Francia-Italia

SERIE B Quinta vittoria di fila per i lombardi, primi davanti al Bologna che pareggia a Lecce

È un piccolo ma grande Albinoleffe

Quinta vittoria consecutiva e l'Albinoleffe è di nuovo capolista del campionato di serie B (giunto al 29° turno), come in autunno. Ha battuto il Messina all'ultimo assalto, con gol di Peluso, nella giornata dei tanti pareggi, per le squadre di vertice. Il Bologna ha resistito a Lecce, a Rimini il Chievo è al terzo pareggio di fila, dopo 8 vittorie in 9 partite. Il Brescia riprende a correre, dopo l'«ics» dello scorso sabato a Ravenna. Punta alla promozione diretta, con 3 da recuperare sul Bologna, che ha superato due settimane fa, con disinvoltura. Liquida il Cesena in appena mezz'ora,

con i vecchi Lima, campione d'Italia con la Roma, e Possanzini e il giovane Dallamano. Per Fabrizio Castori 7 punti nelle prime 14 partite, con la squadra romagnola che aveva riportato in B e a tre salvezze brillanti. Sostituito da Giovanni Vavassori, 13 punti in 13 gare. Perché la scorsa settimana è stato richiamato? In questa stagione non ha mai vinto. Il Pisa soffre da morire, ad Ascoli, contro una delle tante squadre che non hanno più niente da chiedere al campionato. Si piega nel recupero, di fronte al bomber Soncin. Alla sesta stagione consecutiva in B, la Triestina veniva da tre sconfitte

di fila e non segnava da ben 450'. Si è rifatta ieri, battendo il Vicenza per 5-1, con tripletta dell'uruguayano Granoche, che nel 2008 si era fermato, l'ex bolognese Luigi Della Rocca e Testini. Senza Zampagna, per Gregucci continuano le difficoltà, la salvezza è ancora tutta da conquistare, nonostante il budget da categoria superiore. Stesso discorso per l'Avellino, che in serie B non si salva dal '91, Guido Carboni era riuscito a portarlo in zona franca ma ora è in difficoltà. Ieri ha perso a Piacenza per 1-0. «Fosse stato un match di pugilato - racconta il direttore generale irpino Fabrizio Lucchesi -, avremmo dovuto vincere ai pun-

ti. Abbiamo creato parecchio, in trasferta purtroppo facciamo fatica». Che nostalgia per il «Pace» di Cagni, Mutti, Guerini e Materazzi, totalmente autarchico. Disputò 8 campionati di serie A, con soli italiani, a parte le ultime 2 stagioni. Adesso ha 12 stranieri in rosa, di cui sei in panchina: il francese Rantier, lo svizzero Padalino, il romeno Cucuila, l'argentino Simon, lo sloveno Dedic e Gemiti che è nato in Germania. Sarà anche per questo che adesso il Garilli è semivuoto e lo spettacolo è a manco. A differenza dei 2-2 nel derby Modena-Mantova e in Grosseto-Bari.

Vanni Zagnoli

RISULTATI	
Albinoleffe-Messina.....	1-0
Ascoli-Pisa.....	1-0
Brescia-Cesena.....	3-0
Frosinone-Ravenna.....	2-1
Grosseto-Bari.....	2-2
Lecce-Bologna.....	0-0
Modena-Mantova.....	2-2
Piacenza-Avellino.....	1-0
Rimini-Chievo.....	0-0
Treviso-Spezia.....	1-1
Triestina-Vicenza.....	5-1

CLASSIFICA			
Albinoleffe.....	61	Modena.....	35
Bologna.....	60	Piacenza.....	33
Chievo.....	59	Triestina.....	33
Brescia.....	57	Bari.....	32
Lecce.....	57	Grosseto.....	30
Pisa.....	56	Treviso.....	26
Rimini.....	47	Vicenza.....	25
Mantova.....	46	Avellino.....	22
Ascoli.....	43	Spezia.....	22
Frosinone.....	40	Ravenna.....	20
Messina.....	39	Cesena.....	20

CENTENARIO Festa per il club di via Durini: il presidente intona alcune note col Molleggiato, poi il taglio della torta Celentano-Moratti, quel duetto nerazzurro sul prato di San Siro

Cento anni, tra picchi leggendari e dolorose crisi. Ieri a San Siro l'Inter ha chiamato a raccolta 250 dei suoi ex campioni e tanti tifosi illustri, tra cui Adriano Celentano, che ha duettato in piazza del Duomo con Massimo Moratti davanti a 60.000 persone. «È stato come giocare con Pelè, fantastico», ha commentato il patron nerazzurro, che ha festeggiato così anche il miglior periodo della sua gestione: finalmente coronata da vittorie, dopo anni di delusioni e occasioni sfumate. Storie passate, almeno in campionato, perché in Europa l'Inter capolista della serie A continua a stentare. Ricordando a tutti i tifosi nerazzurri che la sofferenza fa par-

te dell'essere interista. Non è un caso se l'inno del club si intitola «Pazza Inter»: sintesi efficace dello spirito di una squadra che non conosce la noia e le mezze misure. E la cui storia si fonde con quella della famiglia Moratti. La dinastia che ha portato l'Inter sul tetto del mondo, e che ora, riconquistata l'Italia, vede nei trofei internazionali una sorta di Santo Graal. Un obiettivo necessario anche per emulare Angelo Moratti, padre dell'attuale patron Massimo. L'uomo che creò la grande Inter di Helenio Herrera, una di quelle formazioni che fanno ancora sognare gli appassionati. Moratti, diventato presidente nel 1955, chiamò l'argentino sulla panchina neraz-

zurra cinque anni dopo, stregato dalle doti del «Mago». Un personaggio dentro e fuori del campo che, grazie ai soldi del presidente, costruì una squadra insuperabile in difesa e sontuosa dalla metà campo in avanti. L'Inter di Burgnich e Facchetti, dai polmoni inesauribili, e di Suarez e Mazzola, geniali centrocampisti. La squadra che poteva contare sulle punizioni a foglia morta di Corso e sui colpi d'autore di Jair e Domenghini. I protagonisti di un'Inter, che dal 1960 al '68, vinse tre scudetti, due Coppe Campioni e due Intercontinentali. Numeri da record, nell'Italia del boom economico. L'era del primo Moratti finì pro-

prio nell'anno della contestazione. Il mondo cambiava, mentre l'Inter passava a Ivanoe Fraizzoli. La sua gestione durò 16 anni, tra cadute e vittorie sofferte, come i due scudetti del '71 e dell'80. L'Europa invece era diventata un tabù, e in parte lo rimase anche negli anni di Ernesto Pellegrini, che vinse una Coppa Uefa e uno scudetto (con un punteggio record, per l'epoca) con Giovanni Trapattoni come allenatore. Non poco, ma non abbastanza per il pubblico interista. Che nel '95 salutò con sollievo l'arrivo di Massimo Moratti, perché era il figlio del Presidente, quello con la P maiuscola. Ma il cognome non basta per vincere, e per anni l'Inter del se-

condo Moratti ha incassato amarezze, tra campagne acquisti sbagliate, arbitraggi contrari e delusioni clamorose, come quella del 5 maggio 2002, in cui l'Inter gettò via un tricolore già vinto. «Ero stufo, volevo vendere la società» ammetterà poi Moratti, che ha rivisto la luce con Calciopoli. La bufera che ha spazzato via poteri più o meno occulti, e dopo cui l'Inter è ritornata a vincere scudetti. Per volare in Europa invece bisognerà soffrire, già da mercoledì prossimo. Contro il Liverpool servirà l'impresa, ma l'Inter ha voglia di provarci: per dimostrare che cento anni non sono troppi.

Luca De Carolis

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 8 marzo					
NAZIONALE	63	38	50	17	12
BARI	39	22	65	36	63
CAGLIARI	61	75	64	47	8
FIRENZE	83	85	32	89	20
GENOVA	20	81	61	18	5
MILANO	4	27	60	41	65
NAPOLI	21	11	28	18	55
PALERMO	59	75	31	85	25
ROMA	12	24	23	8	18
TORINO	7	46	63	35	14
VENEZIA	64	27	55	78	42

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
4	12	21	39	59	83	64	63
Montepremi						3.755.387,57	
Nessun 6 Jackpot	€	16.265.544,47	5 + stella	€	-		
Al 5+1	€	751.077,51	4 + stella	€	35.378,00		
Vincono con punti 5	€	30.043,11	3 + stella	€	988,00		
Vincono con punti 4	€	353,78	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	9,88	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		